

Memoriali di Urundal

I graffi dell'Ombra

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Simone Gastaldi

MEMORIALI DI URUNDAL

I graffi dell'Ombra

Fantasy

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Simone Gastaldi
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a te che stai leggendo,
con amore, stima e gratitudine.*

Prefazione

I Graffi dell'Ombra, secondo capitolo dei *Memoriali di Urundal*, prosegue l'avvincente cronaca delle peregrinazioni degli Erranti sulla crosta di Urundal iniziata nel precedente *L'Alba degli Erranti* ma, oltre a ciò, regala al lettore la possibilità rara di gettare uno sguardo attraverso la crescita di un talento, coltivato giorno per giorno con amore, impegno e devozione totale.

Per quanto mi riguarda, ho avuto la fortuna di essere accolta dietro le quinte di tale mondo magico poiché ho curato la revisione delle bozze di questo libro, e ciò che ho potuto scorgervi mi ha emozionato profondamente. Percepire la scrittura farsi sempre più affilata e precisa nelle riletture che il processo di revisione implica, assistere all'affinamento delle strategie narrative *in fieri* tra il primo ed il secondo capitolo di questa trilogia ed infine osservare da vicino la tenacia e la dedizione totale che Simone Gastaldi riserva alla propria scrittura è stata per me l'occasione di cogliere un insegnamento umano di amore, onestà intellettuale e vera abnegazione ad un progetto quali mai ne avevo potute vivere prima.

L'Alba degli Erranti, opera d'esordio di questo giovane scrittore, è un romanzo fantasy di piacevole lettura, dove si raccontano la nascita della compagnia degli Erranti e le loro peripezie iniziali. Accanto ad una serie incontestabile di pregi, primo fra tutti l'essere un testo molto scorrevole e avvincente, presenta alcune ingenuità narrative, perfettamente consuete in un romanzo d'esordio. Questo secondo capitolo invece, *I Graffi dell'Ombra*, è un testo che rispecchia un'accresciuta e più raffinata maturità narrativa. Le differenti vicende si compenetrano perfettamente a livello intrinseco, i personaggi affrontano percorsi di crescita interiore originali ed inediti e la scrittura si fa più levigata e tagliente ad ogni pagina. Inoltre, il ritmo del te-

sto è reso estremamente incalzante dalla densità degli avvenimenti descritti e dalla pregnanza del loro significato, che nonostante il genere, spesso ci parla apertamente di ciò che abita il nostro mondo attuale e ci circonda oggi più da vicino.

Grazie Simone per avermi entusiasmato ed insegnato così tanto, sono certa che questo libro emozionerà e diventerà i suoi lettori, che ti auguro divengano milioni in tutto il mondo, così come è stato per me.

Alessandra Gallione

Prologo

Ebbene, dopo aver udito il primo capitolo che narra le gesta degli Erranti di Urundal, mi chiedete di continuare il racconto.

Voglio essere sincero con voi, miei cari: non posso negare il piacere provato nel riportare alla luce queste antiche memorie ed è per tale motivo che riprenderò il mio resoconto.

Oggi vi parlerò di come il viaggio dei compagni benedetti da Passidele riprese, vi descriverò i luoghi visitati e le emozioni provate nel cuore da ciascuno di loro.

Dipingerò per voi il secondo quadro del trittico che intendo donarvi e chiederò alla mia voce di coccolarvi.

Siate gentili, fate silenzio ora, lasciatevi andare dolcemente e fate ritorno a Urundal insieme a me.

Era un giorno senza Soli, il sangue bagnava la terra, le grida si perdevano tra i fendenti di spade dure nel colpire. La vita stringeva la mano alla morte.

Un giorno di una guerra che volgeva verso la fine, immerso in quel silenzio che frastornava più di quanto potessero fare mille parole. Era quello lo scenario in cui un uomo alto, forte, chiaro di capelli, un elfo slanciato, profondo nello sguardo e un nano robusto, barbuto e dagli occhi color del cielo più sereno, si conobbero.

Avevano tutti combattuto nello stesso schieramento ed erano riusciti a sopravvivere.

Scoprirono che saldi ideali comuni volti al bene e alla giustizia li affratellavano, e non avendo case o famiglie che attendessero il loro ritorno, decisero di mettersi in marcia con l'intento di offrire le loro vite al servizio di quell'equilibrio che il bel

mondo in cui vivevano, Urundal, sembrava aver perduto.

Sul loro sentiero incontrarono casualmente un singolare fatimosgal, minuscolo essere che possedeva quattro braccia e lunghe orecchie che poggiavano al suolo, il quale volle rimanere al loro fianco.

Insieme decisero di combattere contro il forte spirito di un Fiznek Malac, tale Rastagat Cruznir Perydon, colui che già aveva sterminato la famiglia dell'elfo e ora imperversava in quelle zone, dandogli la caccia. Marciando verso il luogo dello scontro s'imbatterono casualmente nella sorella dell'elfo, credeva morta nell'eccidio. Servi del malvagio Perydon l'avevano rapita dalla casa dell'amato consorte. Non appena i compagni riuscirono a liberarla, i fratelli da lungo tempo perduti poterono riconoscersi e riabbracciarsi. Anche la fanciulla decise di unirsi a loro e, dal momento in cui entrò a far parte della compagnia, intrattenne sempre un forte contatto telepatico con il marito.

Nella battaglia contro Perydon furono sostenuti dai Cinque Grandi del Passato, il buon Urdin, Regnante della città di Schillerti, Nerkus, Signore dei Pipistrelli e dall'antico popolo dei Dorovel.

Dopo che ebbero sconfitto lo spirito maligno, ai valorosi compagni venne attribuito il titolo di "Erranti di Urundal" e i loro nomi, Avenistal Doleil l'elfo mago, Vixar Seivesti il guerriero, Korontis Nirid il nano, Maela Doleil l'elfa Sensitiva dall'animo guerriero e Bikselin Laxi il giovane fatimosgal, furono da allora sempre citati nei racconti della grande impresa.

Il viaggio dei cinque arditi era proseguito nella terra misteriosa del fatimosgal, Metelea, ove dovettero inaspettatamente confrontarsi con il terribile Vormund, Mutevole orgoglioso e profondamente malvagio che la assediava, contro cui Bikselin si distinse per il suo valore.

In quel luogo fuori dal tempo e dallo spazio, i grandi Mosgal sorvegliavano i loro giovani discendenti più contenuti nelle dimensioni e nelle conoscenze, i fatimosgal appunto, che proprio in occasione della guerra a Vormund vennero in contatto per la prima volta con i loro Padri.

Abbattuto il Mutevole, Mosgal e fatimosgal partirono insieme alla volta delle antichissime terre che per prime ospitarono

la loro razza dalle origini druidiche, ovvero le terre perdute di Re Teures.

Dopo che il popolo di Bikselin ebbe ripreso la signoria dei propri possedimenti, agli amici si unì il marito di Maela, l'elfo Selkhinal Turseio, il quale risiedeva nella dimora in cui i due vivevano, prima che il fato disponesse diversamente.

Quando presero congedo dai Mosgal, gli Erranti ricevettero un dono: una Sestelion, ovvero un'ampolla contenente l'essenza di colui che, al momento opportuno, si sarebbe incarnato su Urundal nel corpo di un Drago.

Il gruppo, ora arricchito dalla presenza di Selkhinal, si diresse ad Ovest, verso la cittadina di Sfertilion. Al limitare di questa vi era una foresta selvaggia ed oscura, stregata da un incantesimo, e infestata dalla presenza di creature inique come Fertator, Baztelon ed altri esseri, modificati e torturati dalla magia quali gli Alimpa, nati da carni morte. In città gli Erranti conobbero Treanor, uomo schiavo del Padrone di questi mostri, che lo teneva soggiogato nel terrore.

Costui era chiamato "Signore della Foresta", e con il suo esercito di Alimpa aveva intenzione, ora che dominava l'intera selva, di gettarsi alla sanguinaria conquista delle terre confinanti con i suoi possedimenti, fra le quali anche Sfertilion. Treanor, seppur riluttante e impaurito, indicò ai sei compagni la strada che li avrebbe condotti innanzi al suo Padrone. Essi seguirono le indicazioni dell'uomo e si addentrarono nel groviglio della vegetazione, ma vennero violentemente attaccati dai mostri che lo infestavano, e fu la provvidenziale nascita di Sièl il Drago a salvarli.

Durante la perlustrazione incapparono in uno Stregone, Felnoas, che si dichiarò fratello di Nursenor, il "Signore della Foresta", e li condusse fino al Castello di questi, ove gli Erranti riuscirono ad infiltrarsi con un astuto stratagemma. Chiusi all'interno del maniero vennero a scoprire la tragica verità: il "Signore della Foresta" altri non era che Felnoas stesso, uomo schizofrenico che li aveva raggirati e si era servito di loro per penetrare a tradimento nella casa dell'onesto fratello e annientarlo.

Durissimo fu il conflitto fra gli Erranti, a fianco di Nursenor, e Felnoas, con i suoi Alimpa. Nel corso del combattimento, con

una freccia avvelenata scagliata vigliaccamente alle sue spalle, lo Stregone trafisse Maela. Ella fu subito portata da Bristillo, il mago del Castello, il quale dichiarò che nulla avrebbe potuto evitarle la morte.

Felnoas fu infine sconfitto. Nel suo ultimo istante di lucidità prima della morte, ordinò al proprio esercito di seguire le direttive degli Erranti, e diede ad Avenistal una fiala di antidoto contro il veleno che scorreva nel corpo della sorella. Questo non valse però a salvarle la vita.

Maela fu accompagnata verso il trapasso dal fratello e da Selkhinal. Quando ella spirò, su invito del taumaturgo che la stava curando, entrambi la lasciarono sola per qualche momento. Improvvisamente, dalla stanza ove giaceva, si sprigionò una luce intensissima e i suoi cari, subito accorsi, non ne trovarono più il corpo.

Così l'elfa scomparve misteriosamente e anche il Drago Sièl, ferito durante l'ultimo scontro.

Affranti dal dolore, Erranti, soldati di Sfertilion e compagni di Nursenor lavorarono uniti affinché la foresta potesse essere liberata e disinfestata.

Intanto la dolce Yleis, figlia del Signore del Castello, fece conoscenza degli ospiti inattesi, e fu subito affascinata da Vixar. Nei loro cuori fiorì qualcosa di inaspettato e sorprendente.

Il tempo trascorse nella Reggia finché giunse per gli Erranti il momento di abbandonare anche quei luoghi. Guidati questa volta da una misteriosa pergamena recapitata ad Avenistal da uno splendido Faelo, decisero di dirigersi alla volta dell'Est, dove erano situate le Terre Elfiche. Al momento della partenza, al fianco del mago, di Korontis, Selkhinal, Bikselin e Vixar, era anche la giovane e bella Yleis.